IL RITO DEL MATRIMONIO: LITURGIA D'AMORE

Un rito liturgico non è mai una realtà statica e predefinita, collocata sopra la storia delle persone e la loro vicenda affettiva. Rappresenta piuttosto la grammatica indispensabile per comprendere la singolare e irripetibile storia d'amore che è il cammino di ogni coppia nella prospettiva dell'amore di Dio.
Ed è proprio Dio ad aver pensato e voluto per ciascuna coppia una peculiare attuazione di quel mistero grande di cui i primi interpreti sono il Cristo – sposo e la Chiesa – sposa.
Nulla di ciò che è autenticamente umano nell'esperienza affettiva resta escluso dal cammino sacramentale, di cui il rito è il culmine. Con esso si vuole "celebrare" la ricchezza del dono che Dio fa ad ognuno dei due sposi nell'accoglienza dell'altro ed a tutta la comunità cristiana per la quale, gli sposi, sono il richiamo permanente di ciò che è accaduto sulla croce, testimonianza della salvezza e della gioia della resurrezione.
Nella consapevolezza della nostra natura comunque imperfetta, il sacramento del matrimonio rende visibile per il mondo il mistero della comunione d'amore della Trinità e ci consente di "assaporare" il gusto di quella beatitudine completa che l'incontro a tu per tu con il Padre ci regalerà.

1. *Introduzione* *(15 minuti)*

Canto ***E sei rimasto qui***

Do Fa
Perché la sete d'infinito?
Re- La-__/ Sol/Do
Perché la fame d'immortalità?
Fa
Sei Tu che hai messo dentro l'uomo
Re- Do / Sol
il desiderio dell'eternità!
Re- Do Fa Do
Ma Tu sapevi che quel vuoto lo_colmavi _Tu,
Re- Do Sol4 / Sol
per questo sei venuto in mezzo a noi. .....**Rit.**
Do Fa
Rit. E sei rimasto qui, visibile mistero.
Do La- Sol
E sei rimasto qui, cuore del mondo intero.
Fa Do La- Re
E rimarrai con noi finché quest'universo girerà.
Fa / Sol /
Salvezza dell'umanità.
Do Fa
Si apre il cielo del futuro,
Re- La-__/ Sol /
il_muro_della morte ormai non c'è.
Do Fa
Tu, Pane Vivo, ci fai Uno:
Re- Do / Sol
richiami tutti i figli attorno a te.
Re- Do Fa Do
E doni il Tuo Spirito che lascia dentro noi
Re- Do Sol4 / Sol
il germe della sua immortalità. .....**Rit.**
Re Sol
Presenza vera nel mistero,
Mi- Si-__/ La / Re
ma più reale di ogni realtà,
Sol
da te ogni cosa prende vita
Mi- Re / La
e tutto un giorno a te ritornerà.
Mi- Re Sol Re
Varcando l'infinito, tutti troveremo in te
Mi- Re La4 / La
un Sole immenso di felicità.
Re Sol La Re Sol
Noi, trasformati in Te, saremo il seme che
Mi- Re Sol La
farà fiorire l'universo nella Trinità.
Re Sol La Re Sol
Noi, trasformati in Te, saremo il seme che
Mi- Re Si- La
farà fiorire tutto l'universo insieme a te.
(2 v **Re Sol**
Rit E sei rimasto qui, visibile mistero.
Re Si- La
E sei rimasto qui, cuore del mondo intero.
Sol Re Si- Mi *(fin qui)*
E rimarrai con noi finché quest'universo girerà.
Re Sol Re
Ieri, oggi e sempre salvezza dell'umanità.

Preghiera ***Dio solo*** *(Preghiera di una comunità cristiana del Brasile)*

Dio solo può dare la fede,
tu, però, puoi dare testimonianza.
Dio solo può dare la speranza,
tu, però, puoi infondere fiducia.
Dio solo può dare la pace,
tu, però, puoi seminare l'unione.
Dio solo può dare la forza,
tu, però, puoi dare sostegno ad uno scoraggiato.
Dio solo è la via,
tu, però, puoi indicarla agli altri.
Dio solo è la luce,
tu, però, puoi farla brillare negli occhi di tutti.
Dio solo è la vita,
tu, però, puoi far rinascere negli altri il desiderio di vivere.
Dio solo può fare ciò che appare impossibile,
tu, però, potrai fare il possibile.
Dio solo basta a se stesso,
egli, però, preferisce contare su di te.

2. *Il rito del matrimonio … questo sconosciuto!*

IL VIDEO *(5 minuti)*
Vediamo insieme un breve spezzone dell'ultima puntata della serie TV "don Matteo 8" in cui è presentato il matrimonio del capitano e della figlia del maresciallo Cecchini con alcuni interessanti spunti sul rito.

Mentre si guarda la presentazione ci possiamo appuntare domande, dubbi e osservazioni.

IL QUIZZONE *(55 minuti)*

Per interrogarci su cosa in realtà sappiamo del rito del matrimonio giochiamo insieme: ci si divide un due squadre (uomini e donne), ciascuna squadra dovrà aver cura di far partecipare tutti i suoi componenti.

Per ogni domanda proiettata sullo schermo, ciascuna squadra, dopo aver scelto il componente chiamato di volta in volta a rispondere si prenoterà correndo alla sedia posta di fronte e facendo scoppiare un palloncino, dopo averlo gonfiato, sedendoci sopra.

Le domande sono le seguenti:

1) *Il matrimonio può essere celebrato solo all'interno della messa?*
2) *Quante e quali sono le letture nella messa del matrimonio?*
3) *Quanto tempo prima va celebrato il matrimonio civile?*
4) *Quali sono le parti del rito del matrimonio?*
5) *Quante sono le formule per il "consenso"?*
6) *Chi è il ministro del sacramento del matrimonio?*
7) *Come si "accoglie" la/o sposa/o nel matrimonio?*
8) *Quando lo sposo può baciare la sposa?*
9) *In cosa consiste l'accoglienza del consenso?*
10) *Che ruolo hanno i testimoni nel matrimonio?*

3. La parola all' "esperto" *(30 minuti)*

Con l'aiuto di don Lorenzo Di Re proviamo a vedere quali dubbi e curiosità abbiamo sul rito anche in relazione alle scelte che pensiamo di fare per il matrimonio di ciascuna coppia.

Liturgia "Eucaristica" o "della Parola"

Liturgia della Parola
Rito di introduzione
Memoria del Battesimo
1^ lettura *(Antico Testamento Atti o Apocalisse nel tempo di Pasqua)* ***Salmo responsoriale*** ***2^ lettura*** *(Lettere apostoliche)* ***Vangelo***
Omelia
Manifestazione del consenso
Consegna degli anelli
Benedizione nuziale
Preghiera dei fedeli
Preghiera del Signore
Consegna della Bibbia
Riti di conclusione

Liturgia Eucaristica
Rito di introduzione
Memoria del Battesimo
1^ lettura *(Antico Testamento Atti o Apocalisse nel tempo di Pasqua)* ***Salmo responsoriale*** ***2^ lettura*** *(Lettere apostoliche)* ***Vangelo***
Omelia
Manifestazione del consenso
Consegna degli anelli
(Benedizione nuziale)
Preghiera dei fedeli e invocazione dei santi
Eucarestia
(Benedizione nuziale)
Riti di conclusione

I temi delle letture proposte

1. ***la dimensione della Chiesa,***
per non chiudere la celebrazione del sacramento in un limitato orizzonte di semplice rapporto personale e di puro avvenimento familiare;
2. ***la dimensione dello Spirito,***
presente indirettamente in alcuni testi ma bisognosa di essere sottolineata più esplicitamente in quanto lo Spirito è fonte dell'amore;
3. ***l'aspetto della "vocazione-missione",***
origine di una famiglia cristiana, e che la fa essere segno del mistero dell'amore di Dio tra gli uomini;
4. ***il tema di Cristo-sposo***
mistero in cui immergere tutta la vita di coppia e da cui trarre luce e forza per una conoscenza della propria vocazione e del proprio ruolo.

Le domande

1. *Siete venuti a celebrare il matrimonio senza alcuna costrizione, in piena libertà e consapevoli del significato del vostro decisione?*
2. *Siete disposti seguendo la via del matrimonio ad amarvi e onorarvi l'un l'altro per tutta la vita?*
3. *Siete disposti ad accogliere i figli che Dio vorrà donarvi e a educarli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa?*

Parola di Dio: ***Tb. 8, 4b-8***

[4]... Tobia si alzò dal letto e disse a Sara: "Sorella, àlzati! Preghiamo e domandiamo al Signore nostro che ci dia grazia e salvezza". [5]Lei si alzò e si misero a pregare e a chiedere che venisse su di loro la salvezza, dicendo: "Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri, e benedetto per tutte le generazioni è il tuo nome! Ti benedicano i cieli e tutte le creature per tutti i secoli! [6]Tu hai creato Adamo e hai creato Eva sua moglie, perché gli fosse di aiuto e di sostegno. Da loro due nacque tutto il genere umano. Tu hai detto:

"Non è cosa buona che l'uomo resti solo; facciamogli un aiuto simile a lui". [7]Ora non per lussuria io prendo questa mia parente, ma con animo retto. Dégnati di avere misericordia di me e di lei e di farci giungere insieme alla vecchiaia". [8]E dissero insieme: "Amen, amen!".

O Santa Famiglia di Nazaret

Guida O santa Famiglia di Nazaret,
comunità d'amore di Gesù, Maria e Giuseppe,
modello e ideale di ogni famiglia cristiana,
a te affidiamo le famiglie che nasceranno
dal matrimonio di questi figli dell'unico Padre.
Tutti Fa' che la nostra famiglia sia una chiesa domestica
una comunità che vive nella fede,
nella speranza e nell'amore,
al servizio di Dio e di tutta l'umanità.
Trovi alimento nella preghiera comune
e nell'ascolto della Parola di Dio,
scopra una fonte di grazia e di santità
nella celebrazione dei sacramenti.
Possa così collaborare
all'edificazione della Chiesa,
partecipando alla sua missione
per la salvezza del mondo
Amen!

MATRIMONIO COME "AGAPE"

Vivere il momento del pranzo e della cena con la famiglia, con gli amici … è un fatto rilevante nella vita di ogni giorno, nonostante la fretta, i problemi …
Esiste infatti una differenza tra il cibarsi e un pasto. Infatti un conto è sedersi a tavola – "consumare" velocemente il cibo! – quindi provvedere alla propria alimentazione, che è un'azione indispensabile per la vita degli uomini, ma anche degli animali, ben altro è "vivere un pasto".
Per questo il pranzo per i cristiani diventa Agape significa amore gratuito e si identificava nel banchetto che si teneva nelle prime comunità cristiane in ricordo dell'ultima cena.
Alle origini l'Eucaristia era chiamata "frazione del pane" perché per un cristiano l'Eucaristia non è solo il mangiare del pane e il bere del vino divenuti corpo e sangue di Cristo ma il condividere un pasto simbolico, che accomuna, che riunisce (cfr At 2,46; At 20,7; At 20,11):

Atti 2 [46]Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, …

Atti 20 [7]Il primo giorno della settimana ci eravamo riuniti a spezzare il pane, e Paolo, che doveva partire il giorno dopo, conversava con loro e prolungò il discorso fino a mezzanotte. […]
[11]Poi risalì, spezzò il pane, mangiò e, dopo aver parlato ancora molto fino all'alba, partì.

così come un pasto simboleggia e sigilla la comunione e l'unita di coloro che vi partecipano: parenti, amici, conoscenti, membri di un gruppo. I commensali sono quindi persone partecipi della stessa vita.
Legata al pasto c'è anche la dimensione della festa, l'incontro a tavola è occasione di gioia, di scambio, di conversazione …
L'Eucaristia è tutto questo: è il sacramento che corrisponde a questa azione essenziale alla vita dell'uomo, azione che gli consente di conservare e sviluppare la sua vita; è la trasfigurazione del pasto umano, cioè del fatto di riunirsi per mangiare e bere insieme nella gioia.

4. Un bicchiere di vino … sulla tavola apparecchiata!

Il vino nuovo *(Enzo Bianchi – Ogni cosa alla sua stagione)*

[…] bere vino richiede che uno abbia voglia di aiutare la vita, che accetti le vicissitudini della vita, che aspiri a dare sapore ai suoi giorni, che aneli a celebrare ciò che gli dà gioia: l'amore, l'amicizia, l'incontro, un evento insperato o a lungo atteso e desiderato. Bere vino richiede che uno, nella consapevolezza della morte ineluttabile, voglia dire di sì, amen alla vita. […]

Così nella Bibbia, il vino è simbolo innanzitutto dell'amicizia e dell'amore. Come dimenticare le parole del Siracide "*amico nuovo, vino nuovo; quando sarà invecchiato sarà più buono*". […] Nel Cantico dei Cantici […] la vigna, la vite e il vino forgiano il linguaggio dell'amore tra amanti. […] "*Baciami con i baci della tua bocca, le tue carezze sono migliori del vino*" […] Vino allora come gratuità, gioia, piacere, a volte anche eccesso, quell'eccesso che toglie ai giorni la loro quotidianità, ai rapporti il loro ripetersi, al cuore la bonaccia … Certo il vino richiede misura, esige responsabilità e il gustarlo diventa un'arte […] Un equilibrio difficile […] Occorre qualcuno che educhi chi è più giovane a bere con intelligenza, per acquistare libertà e non annegarsi nell'oblio, per condividere la gioia e non per sfidare se stessi […] Anche per questo il vino, nella Bibbia è metafora della sapienza: c'è addirittura una convergenza tra vino e sapienza per rallegrare il cuore dell'uomo […] Vino e sapienza, infatti, stanno entrambi nel registro della gratuità. […]

Non a caso Gesù stesso ha promesso che ci sarà vino nuovo ed eccellente alla sua tavola nel regno. Quale grande consolazione: molte cose, forse, non ci saranno più, ma ci sarà il vino e ci saranno gli amici. Quale speranza di gioia per tutti!

La tavola dell'umanizzazione *(Enzo Bianchi – Ogni cosa alla sua stagione)*

Di tutto il mobilio che arreda una casa, la tavola è forse l'elemento più eloquente. La sua grandezza, in particolare dice molto dei suoi padroni di casa: se sono una famiglia piccola o numerosa, se per loro la tavola è semplicemente un luogo in cui consumare il cibo oppure uno spazio per stare tutti insieme anche con gli ospiti. Che tristezza una tavola piccola alla quale non si possono invitare "gli altri", una tavola stretta magari addirittura "a scomparsa". Ricordo che un tempo la tavola era un mobile di cui essere orgogliosi: in legno massiccio, collocata come regina al centro della cucina, attirava subito lo

sguardo di chi entrava. [… *Il*] piano […] spesso adornato di pochi semplici oggetti quotidiani che lo riportavano con gusto alla sua essenza di fulcro della convivialità: un cesto di frutta, una pagnotta ed un orcio d'olio, una composizione di zucche ornamentali […]

La tavola è il luogo intorno al quale si consuma un rito proprio, tra tutti gli animali, solo all'essere umano: quello di mangiare insieme e non in competizione con i propri simili. E mangiando, parlare insieme: la tavola è il luogo privilegiato per la parola scambiata, per il dialogo: si comunica attraverso il cibo che si mangia e attraverso le parole che si scambiano.

---

5. I momenti del pasto

a) Accoglienza

Nonostante la fatica della giornata, le tristezze, le preoccupazioni, arrivando a tavola è bello saper accogliere. Accoglienza verso la moglie e il marito, i figli: ognuno di loro arriva a tavola con il proprio carico di esperienze, domande, gioie e sofferenze, fragilità. Accoglienza nei confronti del Signore. Accoglienza verso chiunque bussi alla porta, senza paura di perdere qualcosa. È un invito quotidiano a mantenere costante la dimensione dell'apertura verso l'altro, chiunque altro.

b) Preghiera

Se il momento del pasto ci insegna l'accoglienza, pregare all'inizio di questo ci fa sperimentare direttamente il nostro rapporto privilegiato con il Signore, al quale possiamo rivolgerci come a un padre: è un riconoscere che tutto ciò che abbiamo è un Suo dono. Ma è anche occasione per valorizzare la preghiera di "benedizione", per ricordare chi non ha la possibilità di partecipare al pasto.

c) Preparazione

Il lavoro della preparazione non è scontato, c'è qualcuno che si prende cura di altri, che da prima si mette in "moto" per pensare, organizzare, cucinare le pietanze che saranno consumate. Vi è un valore tutto particolare della cucina come luogo privilegiato di sperimentazione dell'essere "famiglia"; uno spazio in cui, grazie al lavoro di qualcuno, ci sono sapori e odori da gustare, c'è un calore che si spande in tutta la casa: ben più che un semplice mettere nel microonde un precotto surgelato!

d) La presentazione della tavola

Essere sobri, educarsi a non sprecare, non equivale ad essere sciatti e tristi. Una bella tavola aiuta a rendere più piacevole il momento del pasto. Occorre pertanto educarsi a stupirsi per un fiore, per una candela, per il tovagliolo di carta piegato a ventaglio e messo sulla tavola per richiamare la dimensione della "festa" che sempre è associata al momento del pasto e per rendere tangibile la cura reciproca tra i commensali.

e) Conclusione della cena, riordinare

Ogni lavoro è nobile. Se prima qualcuno ha preparato per tutti il riordinare può essere, per scelta, qualcosa da condividere, secondo le possibilità e l'età. Questi semplici gesti da fare insieme potrebbero essere preceduti però da alcune parole come "questo pranzo è stato gustoso", "grazie per non aver messo il parmigiano sulla pasta" … il prendersi cura reciprocamente si traduce anche nella condivisione della "fatica". Va ricordato che il ruolo educativo cui siamo chiamati come genitori trova in questo modo pratico (lo confermano diversi esperti!) e semplice un'azione ben più efficace di centomila prediche e punizioni!

6. Preghiere per i pasti

Alcuni esempi di preghiere per i pasti:

***Dio dell'universo**, Padre di bontà,*
benedici la nostra famiglia che si raduna
intorno alla mensa per gustare il nutrimento che ci doni;
aiutaci ad essere persone sobrie,
contenti di quello che abbiamo
e di quello che siamo.
Amen

***Signore,** Padre santo,*
benedici la nostra mensa e la nostra famiglia
e fa' che in essa
ciascuno cooperi per il bene dell'altro.
Amen

***Benedetto sei tu**, Signore, Dio dell'universo,*
dalla tua bontà abbiamo ricevuto ogni cosa.
Rendici riconoscenti,
benedici la mensa davanti alla quale siamo radunati
e insegnaci il dolce linguaggio dell'amore.
Amen

Benedici, Signore,
la nostra famiglia e questa mensa
con la quale ci dai sostentamento, ci raduni
e ci permetti di affrontare le fatiche della vita.
Il pane viene da te, la vita viene solo da te:
dacci il pane quotidiano e liberaci da ogni male.
Amen

Benedici, Signore
questo cibo che per la tua bontà stiamo per prendere.
provvedine anche a coloro che non ne hanno
e rendici partecipi della tua benedizione,
per Cristo, nostro Signore.
Amen

***Ti ringraziamo Signore** del cibo che ci hai dato.*
Fa' che ce ne serviamo sempre in bene
per meglio servirti ogni giorno.
Amen